



Intitolazioni agrigentine

In questo mese di marzo, in cui ricade la Giornata Internazionale della Donna, in provincia di Agrigento si sono concretizzate alcune intitolazioni al femminile.

A Licata, la piazzetta della villa comunale è diventata "Piazzetta Otto Marzo". Inoltre sono stati intitolati tre vialetti. Uno alla poliziotta Emanuela Loi, vittima di mafia, morta nell'attentato al giudice Paolo Borsellino; uno a Clotilde Terranova, giovane migrante licatese, perita nel rogo della fabbrica "Triangle" a New York il 25 marzo 1911, evento che si ricorda proprio nella giornata dell'otto Marzo.

Il terzo vialetto è stato intitolato ad Alina Condurache vittima di femminicidio.

Alina era nata a Lupeni, in Romania il 5 Maggio del 1993. Nel suo Paese frequentava con ottimi risultati la scuola e inoltre svolgeva volontariato in un'associazione denominata "la Vita" che si occupa tuttora dell'assistenza agli anziani negli ospedali, ai bambini negli asili e svolge anche varie attività culturali. Fu proprio in questa associazione, che era anche frequentata da americani, che Alina imparò bene l'inglese. A diciotto anni raggiunse qui in Sicilia, a Naro, il fratello e la madre che erano emigrati precedentemente. Si iscrisse al Liceo Pedagogico di Favara e apprese subito la lingua italiana. Il suo sogno era di laurearsi in Psicologia. Ottenne

pure una borsa di studio per recarsi a Londra ma il ragazzo con cui si era nel frattempo fidanzata osteggiò questo suo percorso e lei commise l'errore di rifiutare questa grande opportunità. Iniziò così con lui a lavorare in campagna ma il rapporto si deteriorò e le liti divennero più frequenti a causa della gelosia ossessiva e morbosa del compagno. Alina decise così di lasciarlo ma Angelo Azzarello il 3 dicembre del 2014 le sparò due colpi di pistola: uno all'addome e uno all'inguine. La ragazza a ventuno anni morì all'ospedale San Giacomo d'Altopasso di Licata.

FOTO 1



A Sambuca di Sicilia, sempre l'otto Marzo, è stata apposta una targa commemorativa sul prospetto della casa dove erano nate Rosa e Caterina Bona, le due sorelle emigrate e morte nell'incendio della Triangle del 1911 a New York. L'edificio rientrerà così nei luoghi dell'Identità e della Memoria.

Sempre con riferimento a quell'episodio, a Villafranca Sicula è stata apposta nell'atrio del Municipio una targa che ricorda le ventiquattro vittime siciliane e Gaspare Mortillaro, emigrato villafranchese che lavorando come ascensorista in quell'edificio, al momento dell'incendio, eroicamente riuscì a salvare molte vite. Oltre alla targa è stato realizzato un bassorilievo dall'artista Giovanni Smeraldi.

La cerimonia è avvenuta alla presenza della grande fotografa Letizia Battaglia.

Infine a Palma di Montechiaro è stata intitolata l'aula magna dell'I.C. "Angelo D'Arrigo-G. Tomasi di Lampedusa" ad Alexandra Wolff Stomersee, la prima donna presidente della Società Psicanalitica Italiana. Fu una donna coltissima e poliglotta che introdusse le teorie di Freud in Sicilia, molto amata dai suoi pazienti e stimata dai suoi allievi. Nel 1932 sposò Giuseppe Tomasi di Lampedusa e quando rimase vedova si dedicò alla pubblicazione postuma e alla diffusione del romanzo "Il Gattopardo".

Tutte queste intitolazioni che restituiscono memoria storica, onore e dignità alle donne, sono ovviamente il frutto della volontà di tante persone sensibili. In particolare, per Licata, va segnalato l'impegno del CIF, del gruppo Toponomastica femminile locale e della commissaria Maria Grazia Brandara.

Per Sambuca di Sicilia si devono ringraziare il sindaco Leo Ciaccio e l'assessore Giuseppe Cacioppo; per Villafranca Sicula il sindaco Domenico Balsamo, per Palma di Montechiaro la dirigente scolastica Laura Sanfilippo. Quest'ultima intitolazione è avvenuta alla presenza di Gioacchino Lanza Tomasi, del sindaco Stefano Castellino, dell'assessora alla cultura Angela Rinollo e della presidente del Consiglio Letizia Pace.



Premiazione del concorso “Sulle vie della parità nelle Marche”: 8 marzo 2018

L'8 marzo 2018 ad Ancona presso la Sala “Pino Ricci” (Palazzo delle Marche) alle ore 10.00 avrà luogo la premiazione delle scuole vincitrici della I edizione del concorso *Sulle vie della parità nelle Marche* promosso dall'Osservatorio di Genere con il patrocinio della Commissione per le Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione Marche (CPO) e del Consiglio delle Donne del Comune di Macerata, in collaborazione con il Sistema Museale dell'Università di Camerino, il blog di divulgazione astronomica delle Nane Brune, CGIL Marche, CISL Marche e UIL Marche con il contributo del Soroptimist Club Fermo. L'iniziativa è una tappa regionale del concorso nazionale *Sulle vie della parità* (Edizione V) indetto da Toponomastica femminile, associazione culturale con cui l'Osservatorio di Genere collabora attivamente dal 2016. A differenza del concorso nazionale, *Sulle vie della parità nelle Marche* si rivolgeva solo alle scuole superiori di secondo grado, alle Accademie di Belle Arti e alle Scuole superiori di arti visive presenti sul territorio marchigiano. L'obiettivo era favorire la riscoperta e la valorizzazione del contributo offerto dalle donne alla costruzione della società

marchigiana e spingere i ragazzi e le ragazze a sviluppare forme di cittadinanza attiva e di partecipazione alle scelte di chi amministra la città, nel rispetto dei valori dell'inclusione.

Ad aggiudicarsi i premi che saranno assegnati l'8 marzo e ad avere diritto a partecipare alla premiazione del concorso nazionale a Roma il 27 aprile sono stati sei progetti presentati da quattro scuole del territorio. Nel dettaglio la giuria riunitasi il 19 febbraio 2018 a Macerata ha deciso di assegnare i seguenti premi:

- Premio per il Progetto più Originale: I.I.S. "A. Olivetti" Polo 3 Fano (classe 5°C) con il progetto "Mameli Rap"
- Premio per il Progetto più Innovativo: I.T.E. "A. Gentili" Macerata (classe 4°D SIA) con il progetto "Strade che aggregano – Vie al femminile Macerata" e focus su "La piccola umanità internata: il vicolo delle orfane"
- Premio per scuola del cratere, I.T.E. "A. Gentili" Macerata (classe 4°D) con il progetto "Strade che aggregano – Vie al femminile Macerata" e focus su "La piccola umanità internata: il vicolo delle orfane"

La giuria ha individuato inoltre la seguente graduatoria:

- Primo Premio: I.I.S. "A. Olivetti" Polo 3 Fano (classe 5°C) con il progetto "Memorie di donne – Staffette per la libertà"
- Secondo Premio a pari merito: I.I.S.S. "C. Urbani" Porto Sant'Elpidio (classe 3°D) con il progetto "Dalle strade del Rione alle vie dell'emancipazione e dell'identità: le Cappellette sangiorgesi" e I.I.S. "E. Mattei" Recanati (classi 2° A e 2° C) con il progetto "Donne Storiche di Recanati"

- Terzo Premio: I.I.S.S. "C. Urbani" Porto Sant'Elpidio (classe 3°D) con il progetto "Il ruolo produttivo delle donne nella realtà elpidiense".

Per l'Osservatorio di Genere questa premiazione rappresenta un momento molto importante perché, oltre a consolidare la collaborazione con Toponomastica femminile, il concorso può essere considerato uno degli esiti del progetto *#leviedelledonnemarchigiane*, un progetto ampio e se vogliamo ambizioso su cui l'associazione è impegnata dal tempo. Il volume omonimo (ODG Edizioni, 2017) che dal progetto trae ispirazione è stata anche la base di partenza per la sezione B del concorso dedicata a Percorsi mediatici, comunicativi, espositivi e di spettacolo e ha offerto all'OdG la possibilità di avviare diverse attività progettuali nelle scuole del maceratese. Un filo rosso tiene insieme le tappe più importanti di questo progetto, tappe che hanno proprio nella Giornata Internazionale della donna il loro comune denominatore: l'8 marzo del 2016 presentammo a Macerata i risultati del *webcontest #leviedelledonnemarchigiane* lanciando l'idea di raccogliere le biografie delle donne segnalate dall'iniziativa social in un volume; l'8 marzo del 2017 vide la luce la prima edizione del libro *#leviedelledonnemarchigiane: non solo toponomastica*; l'8 marzo del 2018 la premiazione dei lavori dei ragazzi e delle ragazze delle scuole marchigiane che insieme ai loro docenti hanno ragionato di spazi urbani e di immaginari collettivi presenti e futuribili.

Un lungo percorso già fatto e tanta la strada ancora da fare quindi: l'Osservatorio di Genere non può fare altro che ringraziare tutte e tutti coloro – ragazzi e ragazze, docenti, istituzioni, studiosi e studiose, cittadini – che hanno creduto in questa idea progettuale e che vorranno continuare a seguirne ancora le tracce al nostro fianco.

